

BANCHE DATI: QUALE FUTURO?

Pietro Nataletti

ISPESL, Dipartimento di Igiene del Lavoro, Laboratorio Agenti Fisici, Monte Porzio
Catone (RM)

INTRODUZIONE

Come noto, il panorama normativo europeo riguardante l'esposizione professionale agli agenti fisici negli ultimi anni ha subito una notevole innovazione, con l'emanazione delle nuove direttive europee sugli agenti fisici: la Direttiva vibrazioni 2002/44/CE e la Direttiva rumore 2003/10/CE recepite inizialmente, rispettivamente, dal D.Lgs. 187/2005 e dal D.Lgs. 195/2006; la Direttiva campi elettromagnetici 2004/40/CE recepita inizialmente dal D.Lgs. 257/2007 che però, di fatto, non è mai entrato in vigore e la Direttiva radiazioni ottiche artificiali 2006/25/CE. Ora, con l'emanazione del nuovo Unico Testo normativo, questi quattro agenti fisici di rischio sono oggetto di Capi specifici del Titolo VIII del D.Lgs. 81/2008 [1].

Per quanto riguarda la valutazione del rischio, l'uso di banche dati è stato sempre evitato dal Legislatore nell'ambito della normativa prevenzionistica italiana, tranne pochissime eccezioni proprio nel caso degli agenti fisici di rischio rumore e vibrazioni. L'utilizzo di banche dati per la valutazione del rischio è infatti materia molto delicata, sia per le evidenti implicazioni di carattere legale, che dal punto di vista metrologico e statistico. L'uso indiscriminato di banche dati da parte di datori di lavoro e consulenti non adeguatamente formati e competenti può rischiare di svilire il processo di valutazione del rischio ad un mero esercizio matematico, privandolo dello scopo primario di identificare i problemi là dove presenti per indirizzare gli interventi alle misure di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione dei rischi.

D'altra parte, una delle novità più rilevanti del D.Lgs. 81/2008, contenuta nell'art. 29 – *Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi*, consiste nel consentire alle aziende che occupano fino a 10 dipendenti di effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate che dovranno essere elaborate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro entro e non oltre il 31 dicembre 2010 (art. 6, comma 8, lettera *f*).

Ora, è convinzione dell'autore e di molti addetti della prevenzione che nell'ambito di tali procedure standardizzate possano trovare una adeguata e utile collocazione le banche dati in generale e, in particolare, quelle sugli agenti fisici.

1 - STATO DELLE ATTUALI BANCHE DATI SUGLI AGENTI FISICI

1.1 – RUMORE

Prima dell'emanazione del D.Lgs. 81/2008, esistevano due banche dati del CPT di Padova e del CPT di Torino, accreditate dalla Commissione consultiva permanente [2, 3], e utilizzate per la valutazione preventiva del rischio rumore, limitatamente ai cantieri temporanei e mobili, secondo quanto previsto dall'art. 16 - *Modalità di attuazione della valutazione del rumore* - del D.Lgs. 494/96, che al comma 1 recitava:

“1. L'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore può essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni”.

Ora, essendo stato abrogato il D.Lgs. 494/96 dal nuovo Testo Unico, perdono automaticamente di validità anche le succitate banche dati rumore per la valutazione preventiva del rischio che ad esso si ispiravano. Il Titolo IV del nuovo D.Lgs. 81/2008 – CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI - prevede una nuova fattispecie di banche dati. A tale proposito l'art. 103 – *Modalità di previsione dei livelli di emissione sonora* - recita:

“1. L'emissione sonora di attrezzature di lavoro, macchine e impianti può essere stimata in fase preventiva facendo riferimento a livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, riportando la fonte documentale cui si è fatto riferimento”.

Si evince quindi che saranno presumibilmente prodotte dai Comitati Paritetici Territoriali per l'edilizia nuove banche dati, in sostituzione delle precedenti, che dovranno però essere centrate – sulla base del nuovo testo di legge - sui *livelli di emissione sonora* di attrezzature, macchine e impianti e non più sui *livelli di esposizione quotidiana personale* dei lavoratori. In attesa dei pronunciamenti della Commissione consultiva permanente, i Coordinatori per la Sicurezza in fase di Progettazione nella redazione dei PSC possono continuare a far riferimento ai livelli di rumore individuati dagli studi del CTP di Padova e del CPT di Torino [4].

1.2 – VIBRAZIONI

Per quanto l'esposizione professionale alle vibrazioni meccaniche, il nuovo D.Lgs. 81/2008 consente ai datori di lavoro di effettuare la valutazione del rischio sulla base di

banche dati dell'ISPESL e delle Regioni, confermando in proposito quanto già stabilito dal precedente D.Lgs. 187/2005. In proposito, l'art. 202 – *Valutazione dei rischi* – che enuncia i principi di elaborazione della valutazione dei rischi, recita:

“2. Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche può essere valutato mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche e il riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature o i tipi di attrezzature nelle particolari condizioni di uso reperibili presso banche dati dell'ISPESL o delle regioni o, in loro assenza, dalle informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature. Questa operazione va distinta dalla misurazione, che richiede l'impiego di attrezzature specifiche e di una metodologia appropriata e che resta comunque il metodo di riferimento”.

L'unica banca dati nazionale esistente, come noto, è la Banca Dati Vibrazioni dell'ISPESL [5], realizzata in collaborazione con la Az. USL 7 di Siena, che contiene attualmente dati relativi a quasi 1000 utensili per la valutazione delle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV) e più di 400 mezzi per la valutazione delle vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV). Pur con un bilancio di più di 450.000 utenti che l'hanno visitata e utilizzata a partire dalla pubblicazione avvenuta nel dicembre 2005, essa necessita di essere ampliata ed arricchita di ulteriori dati, di provenienza nazionale ed internazionale, per adeguarla al parco attrezzature italiano attuale. Attualmente, l'ISPESL ha attivato convenzioni finalizzate all'accreditamento e il successivo inserimento nella Banca Dati dell'Istituto dei dati forniti dai seguenti soggetti pubblici e privati:

- ASSTRA (Associazione Trasporti)
- CNCPT (Coordinamento Nazionale Comitati Paritetici Territoriali per l'edilizia)
- ANGOPI (Associazione Nazionale Gruppi Ormeggiatori Battellieri Italiani)
- Confartigianato Venezia
- INAIL – Direzione Regionale Lazio
- Università della Tuscia
- Az. USL Modena

L'ASSTRA è stata la prima a fornire un cospicuo numero di dati provenienti dal trasporto pubblico locale su gomma e rotaia; con i dati in arrivo dal CNCPT (circa 2000 dati HAV e WBV provenienti dai cantieri edili italiani) la Banca Dati ISPESL diventerà la più grossa banca dati vibrazioni esistente al mondo.

Con l'occasione, sulla base dell'esperienza maturata nei primi due anni e mezzo di utilizzo, si vuole ribadire in questa sede alcuni punti fondamentali:

- a) la Banca Dati Vibrazioni dell'ISPESL è al momento l'unica banca dati utilizzabile ai sensi di legge in Italia per la valutazione del rischio vibrazione nei luoghi di lavoro;

- b) per un corretto utilizzo occorre seguire attentamente le istruzioni per l'uso fornite dalle apposite istruzioni fornite nel sito internet che ospita la Banca Dati;
- c) occorre fare attenzione ai codici di calcolo che alcune software house italiane hanno messo in commercio negli ultimi due anni utilizzando i dati contenuti nella Banca Dati Vibrazioni ISPESL. Tale utilizzo non è stato autorizzato dall'Istituto, il quale sta avviando azioni legali a propria tutela; inoltre si segnala che i risultati della valutazione dell'esposizione alle vibrazioni meccaniche dei lavoratori ottenuti tramite tali software da parte di consulenti e/o datori di lavoro inesperti potrebbe portare a errori nella valutazione;
- d) al momento non è consentito utilizzare banche dati vibrazioni estere [6].

2 - IL PROGETTO CCM ISPESL-REGIONI

Il Ministero della Salute, durante la gestione del precedente ministro Turco, ha approvato un progetto finanziato dal CCM (Centro nazionale per la prevenzione e il controllo della salute), affidato all'ISPESL e alle regioni, per la realizzazione entro il 2010 di banche dati su tutti gli agenti fisici previsti dal D.Lgs. 81/2008 (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche), per supportare la valutazione del rischio e gli interventi di prevenzione previsti dai Capi I, II, III, IV e V del Titolo VIII.

Per quanto riguarda l'esposizione professionale al rumore, il progetto prevede la realizzazione di un'unica banca dati nazionale accreditata che possa essere utilizzata in tutti i comparti lavorativi per la valutazione del rischio e l'individuazione degli interventi di prevenzione, superando ed estendendo le attuali banche dati accreditate dalla Commissione Consultiva Permanente, limitatamente ai cantieri temporanei e mobili, secondo quanto previsto dall'art. 16 dell'abrogato D.Lgs. 494/96.

Per quanto riguarda l'esposizione professionale alle vibrazioni meccaniche, il progetto si propone di realizzare un'unica banca dati nazionale, estendendo l'attuale Banca Dati Vibrazioni dell'ISPESL a tutti i principali comparti lavorativi, agevolando la piena e corretta attuazione di quanto disposto dall'art. 202 del D.Lgs. 81/2008 in merito all'utilizzo di banche dati accreditate ai fini della valutazione del rischio.

Per quanto riguarda l'esposizione professionale ai campi elettromagnetici e alle radiazioni ottiche, il progetto si propone di rendere disponibili banche dati nazionali accreditate contenenti informazioni sui livelli di radiazioni elettromagnetiche e/o ottiche emessi dalle macchine e dalle apparecchiature presenti nei luoghi di lavoro, per consentire un efficace supporto operativo per la valutazione del rischio prevista dagli artt. 209 e 216 del D.Lgs. 81/2008 e per individuare gli interventi di prevenzione concretamente attuabili.

In particolare, il progetto CCM ISPESL-Regioni intende realizzare i seguenti obiettivi.

2.1 – RUMORE

- progettazione di un portale italiano condiviso con le Regioni, residente su un web server da individuare e linkabile dai siti web di tutti i soggetti autorizzati (ISPESL, Regioni, altri eventuali), all'interno del quale saranno ospitate varie banche dati (livelli di rumore misurati sul campo e valori di certificazione, bibliografia scientifica, normative di legge e tecniche, links utili, FAQ);
- possibilità di valorizzazione delle attrezzature di lavoro a minor rischio con ricerca semplificata dei dati nella banca dati;
- possibilità di aggiornamento continuo dei dati anche tramite l'apporto di qualificati contributi esterni sulla base di un apposito protocollo di misura e di inserimento dati da parte degli enti coinvolti.

2.2 – VIBRAZIONI

- ampliamento dell'attuale unica banca dati vibrazioni dell'ISPESL;
- progettazione e realizzazione di un portale italiano condiviso, residente su un web server da individuare e linkabile dai siti web di tutti i soggetti autorizzati (ISPESL, CNR, Regioni), all'interno del quale saranno ospitate una serie di banche dati vibrazioni (livelli di vibrazioni misurati sul campo e valori di certificazione, bibliografia scientifica, normative di legge e tecniche, links utili, FAQ);
- valorizzazione delle attrezzature di lavoro a minor rischio con ricerca semplificata dei dati nella banca dati;
- aggiornamento continuo dei dati anche tramite l'apporto di qualificati contributi esterni sulla base di un apposito protocollo di misura e di inserimento dati da parte degli enti coinvolti.

2.3 - CAMPI ELETTROMAGNETICI E RADIAZIONI OTTICHE

- progettazione e realizzazione di due portali italiani condivisi con le Regioni, residenti su web server da individuare e linkabili dai siti web di tutti i soggetti autorizzati (ISPESL, Regioni, altri eventuali), all'interno dei quali saranno ospitate le banche dati (livelli di emissione di campi elettrici e magnetici e di radiazioni ottiche, bibliografia scientifica, normative di legge e tecniche, links utili, FAQ);
- valorizzazione delle attrezzature di lavoro a minor rischio con ricerca semplificata dei dati nella banca dati;
- aggiornamento continuo dei dati anche tramite l'apporto di qualificati contributi esterni sulla base di un apposito protocollo di misura e di inserimento dati da parte degli enti coinvolti.

3 – CONCLUSIONI

L'emanazione del Decreto Legislativo 81/2008, pur essendosi fondamentalmente ispirato alla legislazione previgente, ha posto in capo alle aziende obblighi di valutazione e gestione del rischio che presentano anche elementi di novità. Tra queste vi è certamente la possibilità per le piccole aziende (fino a 10 occupati e, in alcuni casi, anche fino a 50 occupati) di ricorrere a procedure standardizzate per effettuare la valutazione dei rischi prevista dagli artt. 28 e 29, che dovranno essere elaborate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro entro e non oltre il 31 dicembre 2010.

È convinzione dell'ISPESL e delle Regioni che, per quanto riguarda gli agenti fisici, sull'esempio dell'esperienza maturata in questi anni con le vibrazioni, tali procedure standardizzate possano essere supportate da banche dati accreditate dalla Commissione consultiva permanente. Infatti, fermo restando il primato generale delle misurazioni per la valutazione dei livelli di esposizione agli agenti fisici e ricordato che il ricorso a banche dati è sempre un'operazione delicata a cui occorre fare ricorso con molta attenzione, la disponibilità di banche dati nazionali accreditate contenenti dati sugli agenti fisici di rischio negli ambienti di lavoro possa essere un valido ausilio alle piccole e medie imprese nell'attuazione degli obblighi previsti dal nuovo Unico Testo normativo. Naturalmente tali banche dati devono offrire agli utilizzatori le necessarie garanzie tecniche, metodologiche che i dati immessi rispondano a criteri metrologici e statistici rigorosi e subiscano un controllo di qualità da parte di esperti di riconosciuto valore e indipendenza [7].

Inoltre, tali banche dati potrebbero contenere anche elenchi di macchine, attrezzature e lavorazioni la cui valutazione può essere ricondotta alla procedura semplificata di cui all'art. 181, comma 3, del D.Lgs. 81/2008, che può includere una giustificazione del datore di lavoro secondo la quale la natura e l'entità dei rischi è tale da non rendere necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata, che si avvalga di misurazioni o di calcoli.

Infine, tali banche dati sarebbero anche un valido contributo al neonato Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) previsto dall'art. 8 del D.Lgs. 81/2008.

4 – BIBLIOGRAFIA

- [1] Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*, pubblicato sulla G.U. N. 108/L del 30.4.2008
- [2] *“Valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili”*, con Allegato CD-ROM, Edizione 2000. Comitato Paritetico

Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro di Torino e Provincia

- [3] *“EDILIZIA - Programma di calcolo per la valutazione del rischio rumore in edilizia”*, con Allegato CD-ROM, Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'ambiente di Lavoro per la Provincia di Padova
- [4] *“Decreto Legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II e III sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro. Prime indicazioni operative. Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL”*, disponibile su internet all’indirizzo: http://www.ispesl.it/linee_guida/Fattore_di_rischio/LGAFisici08-07-10.pdf
- [5] La Banca Dati Vibrazioni dell’ISPESL è disponibile su internet all’indirizzo: <http://www.ispesl.it/vibrationdatabase>
- [6] Esistono attualmente in Europa altri due database sulle vibrazioni meccaniche, uno svedese e l’altro tedesco, reperibili presso i seguenti siti internet: <http://umetech.niwl.se/Vibration/> e <http://www.las-bb.de/Karla>
- [7] Vedi a tale proposito la relazione *“Protocolli di misura delle vibrazioni ai fini dell’inserimento dei dati nella banca dati vibrazioni”* di R. Deboli e altri pubblicato nei presenti Atti